

# il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE E ATTUALITA' VETERINARIA

---

*il Chirone on line 4.2020*

*dalla stampa internazionale*

## **Il benessere psicologico dei veterinari**

L'articolo sottolinea gli studi chiave riguardanti la salute psicologica dei veterinari e pone in risalto le ragioni di un possibile stato di vita non confortevole per fattori come il carico di lavoro, gli aspetti finanziari, le sfide giornaliere, gli eventi inaspettati, l'eutanasia o il timore per possibili errori con conseguenti lamentele. Negli ultimi tempi, sono state suggerite molte possibili vie per migliorare il benessere dei veterinari, fornendo indicazioni sulle strategie organizzative da mettere in atto per contrastare vari tipi di malessere psicologico che vengono riportati come tipici della professione veterinaria, nonché i dilemmi morali ed etici ad essi collegabili. Molto è il lavoro da mettere in atto per determinare i fattori casuali di queste situazioni, allo scopo di dettare forme precise d'intervento. Prioritari potrebbero considerarsi interventi a livello di gruppi specifici di veterinari che appaiono a maggior rischio, come per esempio i giovani laureati che iniziano la loro carriera, in particolare se femmine. Sono le organizzazioni di settore, ma anche le strutture statali, che dovrebbero farsi carico di questi particolari aspetti.

La maggioranza dei veterinari afferma di aver intrapreso questa professione spinta dal desiderio di assistere gli animali, ma la realtà e la complessità del lavoro quotidiano può corrodere questo ideale. A ciò si aggiunge la pressione dei clienti proprietari di animali e la preoccupazione del veterinario di dare ogni volta il meglio. Studi al proposito hanno documentato un'associazione tra il benessere del veterinario e il numero di anni dopo la laurea, con un evidente malessere psicologico nei veterinari di laurea recente, malessere che può anche portare i giovani a un abbandono della professione. Uno stato di depressione psicologica nei giovani praticanti, spesso stressati e in stato ansioso, influenza negativamente le loro capacità d'intervento ed è causa spesso di errori. Su tali individui sarebbe utile un'intervento psicologico migliorativo, peraltro per lo più rifiutato dalla maggior parte dei giovani veterinari. Interventi messi in atto dalle organizzazioni di settore sono auspicabili.

*(Moir FM and Van den Brink ARK (2020) Current insights in veterinarians' psychological wellbeing. New Zealand Vet. J. 68, 3-12)*

## **Meningite purulenta nell'uomo da contatto con suini**

*Streptococcus suis*, un patogeno prevalentemente porcino, può causare sporadicamente un'infezione nell'uomo; recentemente è emerso come causa di zoonosi in alcune figure professionali. La letteratura

al proposito mostra che *S. suis* è un importante fattore eziologico di meningite purulenta, specialmente in soggetti che per ragioni di lavoro sono esposti al contatto con suini o con carni di suino. L'incidenza di tale infezione risulta in crescita e, pertanto, una ricerca di questo patogeno dovrebbe essere intrapresa ogniqualvolta un paziente presenti sintomi tipici di meningite. Allorquando la presenza di *S. suis* venga confermata come causa di una meningite purulenta, è necessario redigere in modo corretto un protocollo terapeutico e, nello stesso tempo, condurre un controllo generale di tutti gli individui che si ritiene abbiano avuto contatti con suini infetti.

*(Hlebowicz M. et al. (2019) Streptococcus suis Meningitis: Epidemiology, Clinical Presentation and Treatment. Vector-Borne and Zoonotic Diseases 19, 8 )*

## **Il prurito nei cavalli**

La presenza di prurito nei cavalli è fattore altamente stressante per i proprietari. Non solo perché l'animale può infliggersi traumi di grado significativo, ma anche perché le recinzioni, i box, le coperture di ogni tipo possono venire distrutte nel tentativo da parte dell'animale di risolvere gli attacchi persistenti di prurito. Molti sono gli accorgimenti terapeutici che i proprietari mettono in atto e i clinici si trovano spesso di fronte ad animali che già sono stati trattati con bagni, shampoo o creme e ingredienti vari per lo più ignoti. Alla raccolta di un'anamnesi e di una prima visita clinica deve seguire la raccolta di campioni dermatologici che possono venir esaminati dal professionista anche con una modesta attrezzatura (microscopio, vetrini e olio di paraffina). Importante risulta, ovviamente, la raccolta di un'anamnesi attraverso domande che permettano di accertare: se l'animale ha attualmente prurito, se esso è focale o generalizzato, quando il sintomo è insorto, che trattamenti sono stati finora intrapresi, qual'è l'ambiente normale di vita dell'animale, quali contatti esso ha avuto negli ultimi tempi, qual'è la sua dieta normale, se c'è una stagionalità nella comparsa del prurito. Alla raccolta di questi dati deve seguire un'esame generale dell'animale, che possa rilevare una causa del prurito, muovendo l'animale stesso. Imperativo è individuare se il prurito è generalizzato o focalizzato in una determinata regione e altamente prioritaria è la raccolta di campioni, utilizzando strumenti idonei all'operazione.

Ai fini di una diagnosi differenziale del prurito negli equini vanno tenute presenti le seguenti cause:

- *infettive* (pidocchi, acari, funghi, batteri, endoparassiti);
- *immunologiche* (dermatiti atopiche, ipersensibilità a *culicoides* o da contatto, allergia ad alimenti);
- *varie* (reazione a farmaci, sindrome multisistemica eosinofila epiteliotropa, prurito paraneoplastico).

Il trattamento del prurito in un cavallo può risultare alle volte semplice, alle volte frustrante. Qualsiasi trattamento deve coinvolgere l'attenzione del proprietario nell'adozione attenta delle raccomandazioni del veterinario. Particolarmente difficili da trattare risultano le dermatosi allergiche, per le quali è indispensabile intervenire sull'organismo nel suo complesso.

*(Curnow B. (2020) Diagnosis and management of the itchy horse. In Practice 42, 47-55)*

## **Evitare l'interferenza degli anticorpi materni**

Differenti strategie sono state proposte per evitare l'interferenza degli anticorpi di origine materna con l'immunizzazione dei cuccioli di cane. Nel presente studio vengono riassunti i risultati ottenuti con la somministrazione per via orale di un vaccino commerciale parvovirus vivo modificato, contenuto in un'esca, a 14 cuccioli di 6 settimane d'età.

Tredici cuccioli risultarono positivi ai test sierologici e virologici dopo la prima vaccinazione, uno solo dopo una seconda vaccinazione.

I risultati ottenuti suggeriscono che un'immunità verso il ceppo di virus in studio poteva essere realizzata con l'uso di un vaccino specifico somministrato per via orale, anche in presenza di un titolo di anticorpi materni che generalmente interferisce con una vaccinazione.

*(Cavalli A. et al. (2020) Oral administration of modified live canine parvovirus type 2b induces systemic immune response. Vaccine 38, 2, 115-118)*

## *brevia*

---

**Pseudorabbia: casi di encefalite nell'uomo.** In Cina, cinque pazienti, tutti lavoratori presso un allevamento di suini, mostrarono una forma clinica acuta, riportabile a un'infezione del sistema nervoso centrale. Un'analisi del liquido cerebrospinale indirizzò verso un'infezione virale e un test seguente di sequenziazione confermò la presenza del virus della pseudorabbia. *(Yang X. et al. (2019) Characteristics of human encephalitis caused by pseudorabies virus: a case series study. Int. J. Infect. Dis. 87, 92-99)*

**Inquinamento ambientale da parassitocidi.** Parecchi sono i prodotti disponibili sul mercato per il trattamento dei parassiti dei cani e dei gatti. La cosa dimostra che trattasi di un mercato remunerativo. Si ritiene che gli ingredienti di questi prodotti (per lo più nicotinici) abbiano contribuito a un reale declino delle popolazioni di insetti; nel contempo, però, essi avrebbero portato a un collasso del mercato del pesce in un lago del Giappone. *(Little CJL and Boxall ABA (2020) Environmental pollution from pet parasiticides. Vet Rec 186,3)*

*“Dobbiamo guardare alla vecchiaia superando i concetti di salute e malattia, ripartendo dalla forza e dalla saggezza dell'ultima età per ricostruire il legame tra le generazioni.”*

*Vittorino Andreoli*